



**GIOVANI SI'**



Regione Toscana



**Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R.  
32/2002 attuativo della formazione strategica per  
“Tecnico del restauro di beni culturali”**

**Art. 1 Riferimenti normativi**

Il presente avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

dell'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;

del Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

della Decisione della Commissione C(2018) n. 5127 del 26/07/2018 che modifica la Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 di approvazione del Programma Operativo "Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione";

dei Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8.05.2015 come da ultimo modificati dal Comitato di Sorveglianza del 04.06.2019;

della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19.12.2016, come da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 3 del 09.12.2019, che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020 e che, in particolare attraverso le procedure previste per la selezione e la gestione delle operazioni, adotta misure antifrode come previsto dall'art 125 § 4 del Reg (UE) 1303/2013;

della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07.04.2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";

del Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4.08.2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8.08.2003 e ss.mm.ii.;

del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15.03.2017;

della Deliberazione del Consiglio regionale n. 81 del 18/12/2019 “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2020”, con particolare riferimento al Progetto Regionale n. 11 “Politiche per il diritto e la dignità del lavoro”, che prevede la linea di intervento “Occupazione sostenibile e di qualità, competenze, mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro”, nella quale rientra la formazione nelle filiere strategiche, oltre a confermare, per il 2020, i capisaldi dell’infrastruttura formativa toscana, ovvero la centralità dei fabbisogni formativi e conseguenti investimenti in filiere formative collegate alle vocazioni produttive e ai processi di trasformazione digitale delle imprese;

del D.M. 86/2009 “Regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'articolo 29, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio”;

dell’Accordo Stato - Regioni 25 luglio 2012 concernente la definizione degli standard professionali e formativi del “Tecnico per il restauro dei beni culturali”;

della Legge n. 7/2013 “Modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali”;

della Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 31 marzo 2014 avente ad oggetto “Indirizzi per la realizzazione dei percorsi di formazione per tecnico del restauro di beni culturali, di cui all’art. 2, comma 2 del Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 86 del 26 maggio 2009”, così come modificata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 345 del 03 aprile 2017;

del Decreto Dirigenziale n. 1577 del 18/04/2014 “Repertorio Regionale dei Profili Professionali: Approvazione scheda descrittiva del percorso di “Tecnico del restauro di beni culturali (Tecnico esperto)”;

della Deliberazione di Giunta regionale n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. che approva il “Disciplinare del Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione – Requisiti e modalità per l’accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica”;

della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1343 del 4.12.2017 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;

della Deliberazione di Giunta Regionale n. 988 del 29.07.2019, che approva il disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

della Deliberazione di Giunta Regionale n. 169 del 17.02.2020 che approva gli elementi essenziali dell’avviso ai sensi della Decisione di Giunta n. 4 del 07/04/2014;

**Art. 2 Finalità generali**

Il sistema produttivo toscano, di vocazione manifatturiero, artigianale e creativo, ma anche dotato per sua natura di un'alta propensione organizzativa, imprenditoriale e auto-imprenditoriale, deve confrontarsi con continue trasformazioni sociali ed economiche ed è chiamato a misurarsi con gli effetti della globalizzazione, i mutamenti culturali e le evoluzioni scientifiche.

I nuovi paradigmi tecnologici rendono sempre più presente e pressante il bisogno di nuove e più efficaci strategie tra i modelli di sviluppo tradizionale e le nuove frontiere produttive, sia nell'ottica di opportunità di mercato, richiedendo più efficienti sinergie di sistema tra gli attori sociali coinvolti (imprese, professionisti, istituti scolastici, organismi formativi, università, centri di ricerca, istituzioni), sia nella definizione di strategie per la messa in atto di un processo di informatizzazione e innovazione digitale delle imprese toscane, in coerenza con gli indirizzi definiti dalla Giunta Regionale nell'ambito di Industria 4.0 (Decisione n. 10 del 21.05.2018).

Un punto di centrale importanza riguarda l'utilizzo e la sempre maggior diffusione delle tecnologie per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale tradizionale toscano. Nella filiera "Turismo e Cultura" il sistema "cultura" ha necessità di integrarsi con le metodologie moderne pur rimanendo nell'ambito della tradizione e di conseguenza emerge la necessità di acquisire nuove competenze e professionalità.

Il Coordinamento tecnico della Commissione "Beni culturali" e il Coordinamento tecnico Professioni della Commissione "Istruzione Lavoro Innovazione e ricerca", al termine di un lavoro congiunto, hanno redatto un documento contenente gli elementi minimi comuni per l'organizzazione dei percorsi abilitanti di "Tecnico del Restauro di beni culturali". Il 25 luglio 2012 la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato il documento definitivo dell' "Accordo tra il Ministero dei beni e le attività culturali, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del "Tecnico del restauro di beni culturali di cui all'art. 2, comma 2, del DM del 26 maggio 2009, n.86". Il documento tecnico approvato in Conferenza Stato Regioni descrive il profilo professionale del "Tecnico del Restauro di beni culturali" in termini di abilità e conoscenze, definisce gli elementi minimi condivisi per l'organizzazione dei corsi di formazione svolti dalle Regioni per l'acquisizione della qualifica abilitante, le caratteristiche del corpo docente per le discipline tecniche di restauro teorico e di laboratorio/cantiere, nonché i requisiti per le dotazioni dei laboratori di restauro.

Da ultimo la Legge 14 gennaio 2013, n. 7 ha modificato la disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali, così come previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22/01/2004, n. 42). Il regime transitorio è entrato in vigore 14 febbraio 2013. La legge n. 7/2013, disciplinando il conseguimento dei titoli abilitanti al restauro, ha l'obiettivo di riconoscere tutti i percorsi formativi e tutte le competenze professionali operanti nel campo della salvaguardia e del recupero del patrimonio culturale.

La finalità del presente avviso è sviluppare figure professionali altamente qualificate per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico artistico e architettonico del territorio regionale toscano, nell'ottica dello sviluppo dell'occupazione, dell'innovazione e della crescita sociale.

Attraverso la costruzione di percorsi formativi coerenti di eccellenza, si intende favorire l'occupabilità e la mobilità di inattivi/e e disoccupati/e, sviluppando altresì iniziative di lavoro

autonomo e di creazione d'impresa. La linea di intervento, pertanto, costituisce da un lato il cardine della strategia di lotta alla disoccupazione, dall'altro lo strumento forse più efficace per sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese.

Il presente avviso rientra nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

**Art. 3 Tipologie di interventi ammissibili**

Ai fini del presente Avviso si fa riferimento allo standard formativo e professionale del “Tecnico del restauro di beni culturali” di cui all'art. 2, comma 2, del D.M. del 26 maggio 2009, n. 86 approvato il 25 luglio 2012 in sede di Conferenza Stato - Regioni con l'Accordo tra il Ministero dei beni e le attività culturali, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

E' previsto un percorso di formazione per l'inserimento lavorativo con conseguimento finale di qualifica.

Si tratta di un percorso finalizzato alla formazione di una figura professionale tecnica che collabora con il restauratore, eseguendo, con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, determinate azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurarne la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore. Ha la responsabilità della cura dell'ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi eseguendo secondo le indicazioni metodologiche del restauratore (D.M. Beni e attività culturali 26 maggio 2009, n. 86).

Ogni progetto presentato, per contenuti ed attività, deve obbligatoriamente essere riferito ad uno dei settori di seguito elencati:

- Manufatti scolpiti in legno; arredi e strutture lignee
- Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile
- Superfici decorate dell'architettura

**FORMAZIONE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (QUALIFICA)**

<b>Intervento</b>	Percorsi di formazione mirati a trasmettere le conoscenze e le competenze necessarie per facilitare l'inserimento lavorativo dei partecipanti nel settore dei Beni Culturali, sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese.
<b>Finanziamento</b>	<b>Euro 200.200,00</b>
<b>Obiettivi</b>	Accrescere le competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo
<b>Beneficiari</b>	Organismi formativi
<b>Destinatari</b>	Inattivi/e, disoccupati/e
<b>Copertura geografica</b>	Tutto il territorio regionale
<b>Requisiti</b>	Il percorso di formazione deve essere finalizzato al conseguimento della qualifica professionale regionale di “Tecnico del restauro di beni

	<p>culturali (tecnico esperto)”. Lo stesso deve essere articolato attraverso la descrizione di Unità Formative (UF), in cui siano riportati tutti gli obiettivi di apprendimento previsti e progettati con riferimento al Profilo Professionale (in termini di obiettivi competenze e di aree di sapere, sia di base che tecnico-professionali e trasversali, e di cui alla scheda del Profilo regionale) per permettere ai partecipanti l'acquisizione delle competenze necessarie per l'ingresso nel mercato del lavoro, nel rispetto degli standard formativi previsti dalla DGR 988/19 e dall'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012.</p> <p>I contenuti formativi devono essere altresì esplicitati all'interno delle singole UF, coerentemente con gli obiettivi di apprendimento, ricercati, elaborati e definiti in risposta ai fabbisogni formativi rilevati di concerto con gli attori produttivi locali, al fine di rendere ogni allievo formato il più possibile rispondente e appetibile sul mercato del lavoro. A tal fine, i soggetti attuatori devono dotarsi sia di risorse umane e strumentali - ancorché adeguate - specialistiche, in coerenza con le discipline insegnate, oltre a strumenti metodologici pertinenti e funzionalmente differenziati in conformità ai moduli didattici proposti.</p>
<b>Modalità di rendicontazione:</b>	
<b>Tassi forfettari:</b>	
Costi diretti e indiretti (max 40%) sui costi diretti di personale	40%
<b>Vincoli</b>	I progetti devono prevedere un percorso con un numero minimo di 15 allievi/e.
<b>Modalità di partecipazione al percorso formativo</b>	La partecipazione al percorso formativo è completamente gratuita.

#### **Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

I progetti devono essere presentati ed attuati da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato, composta obbligatoriamente dai seguenti soggetti, nel numero massimo di quattro:

- almeno un organismo formativo accreditato ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o che si impegna ad accreditarsi entro la data di avvio delle attività, in qualità di capofila;
- almeno due imprese, che non hanno finalità formativa, aventi un'unità produttiva nel territorio regionale, il cui ambito di operatività sia coerente con il Profilo professionale e il settore e la filiera considerati.

Il partenariato, rimanendo nel numero massimo di quattro soggetti attuatori, può essere facoltativamente integrato anche da un istituto di istruzione superiore, o una università, o una fondazione ITS o una associazione di categoria, in coerenza con il Profilo professionale, il settore e la filiera considerati e aventi sede nel territorio regionale.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa in materia di accreditamento di cui alla DGR 1407/2016 e ss.mm.ii.. In caso contrario e limitatamente a imprese (come sopra definite), istituti di istruzione superiore, università e

fondazioni ITS, il loro apporto deve limitarsi alla messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali.

Per poter svolgere attività formativa le fondazioni ITS regolarmente costituite entro il 16 luglio 2015 devono essere dotate di un patrimonio non inferiore a 100.000,00 euro, ai sensi del Decreto Interministeriale 01 dicembre 2016.

Ogni partenariato può presentare una sola proposta progettuale.

Ogni membro di ATI/ATS può partecipare a una sola proposta progettuale, o in qualità di capofila o in qualità di partner, pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo.

Fermo restando quanto sopra previsto, nel caso in cui i progetti siano presentati da una ATI/ATS da costituire a finanziamento approvato, i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire il partenariato ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Nel caso in cui un consorzio/fondazione, tanto in qualità di capofila quanto come partner, intenda avvalersi di consorziati/soci per la realizzazione di attività del progetto, deve individuarli in sede di candidatura.

I consorziati/soci non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali.

La delega a terzi deve essere espressamente prevista nel progetto e la sua ammissibilità, ai sensi della DGR 1343/2017, valutata dall'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura.

Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e docenza/orientamento nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; il costo previsto delle attività delegate non può superare complessivamente un terzo del costo totale previsto del progetto.

Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella DGR 1343/2017.

#### **Art. 5 Risorse disponibili, vincoli finanziari e parametri di costo**

##### Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro **200.200,00**.

##### Progetti: importi massimi e minimi

I progetti seguiranno il riconoscimento di costi di cui all'opzione "staff + 40%", ai sensi della DGR 1343/2017. Pertanto il costo del progetto sarà dato dal valore dei costi di personale più tutti gli altri costi del progetto (diretti e indiretti), che saranno calcolati in base al tasso forfettario del 40%. Nella fattispecie i costi di personale dovranno variare da un minimo di euro 132.850,00 (a cui si applicheranno costi diretti o indiretti nella misura del 40% pari a euro 53.140,00) a un massimo di euro 143.000,00 (a cui si applicheranno costi diretti o indiretti nella misura del 40% pari a euro 57.200,00) per un importo totale di progetto che potrà variare da un minimo di euro 185.990,00 a un massimo di euro 200.200,00.

##### Scheda preventivo

Il piano finanziario dei progetti deve essere redatto secondo le voci di spesa e le modalità contenute nella scheda di previsione finanziaria del progetto da compilare online.

Non sono ammesse deroghe alla percentuale di costi diretti e indiretti sui costi diretti di personale indicata all'articolo 3.

#### **Art. 6 Scadenza per la presentazione delle domande**

Le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e devono pervenire entro e non oltre 45 giorni da tale data.

#### **Art. 7 Modalità di presentazione delle domande**

La domanda (e la documentazione allegata prevista dall'avviso) deve essere trasmessa tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE online", previa registrazione al Sistema Informativo FSE all'indirizzo <https://web.rete.toscana.it/fse3>.

Si accede al Sistema Informativo FSE con l'utilizzo di una Carta nazionale dei servizi-CNS attivata (di solito quella presente sulla Tessera Sanitaria della Regione Toscana) oppure con credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), per il cui rilascio si possono seguire le indicazioni della pagina [open.toscana.it/spid](http://open.toscana.it/spid).

Se un soggetto non è registrato è necessario compilare la sezione "Inserimento dati per richiesta accesso" al suindicato indirizzo web del Sistema Informativo. Le richieste di nuovi accessi al Sistema Informativo FSE devono essere presentate in anticipo rispetto alla scadenza dell'avviso, secondo quanto pubblicizzato sulla pagina di accesso all'applicativo "Formulario di presentazione progetti FSE online".

La domanda e la documentazione allegata prevista dall'avviso devono essere inserite nell'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE online", secondo le indicazioni fornite in allegato 5.

Tutti i documenti devono essere in formato pdf, la cui autenticità e validità è garantita dall'accesso tramite identificazione digitale sopradescritto.

La trasmissione della domanda dovrà essere effettuata dal Rappresentante legale del soggetto proponente cui verrà attribuita la responsabilità di quanto presentato.

Il soggetto che ha trasmesso la domanda tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE online" è in grado di verificare, accedendo alla stessa, l'avvenuta protocollazione da parte di Regione Toscana.

Non si dovrà procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea, ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

L'ufficio competente della Regione si riserva di effettuare eventuali verifiche (controlli) sulla validità della documentazione inviata.

#### **Art. 8 Documenti da presentare**

Per la presentazione di un progetto occorre inviare la seguente documentazione utilizzando i format allegati al presente avviso:



- ❖ (allegato 1.a) domanda di finanziamento in bollo<sup>1</sup> esclusi soggetti esentati per legge, che devono indicare la norma di esenzione. A seconda delle casistiche la domanda deve essere sottoscritta da:
  1. *legali rappresentanti dei soggetti partecipanti a un partenariato costituendo;*
  2. *legale rappresentante del soggetto capofila di partenariato costituito che preveda mandato di rappresentanza specifico al capofila per l'avviso in oggetto;*
- ❖ atto costitutivo del partenariato, se già costituito;
- ❖ (allegato 1.b) dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto e al conferimento di potere di rappresentanza ad un soggetto capofila, i ruoli e le responsabilità di ciascun partner;
- ❖ (allegato 1.c) dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria e relativa al rispetto della L. 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47;
- ❖ (allegato 1.d, se prevista delega) dichiarazione di attività delegata, ai sensi del DPR 445/2000;
- ❖ (allegato 1.e, se prevista FAD) dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali;
- ❖ (allegato 1.f) dichiarazione di disponibilità delle aziende ad ospitare gli allievi e le allieve in stage sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda;
- ❖ (allegato 1.g) dichiarazione di impegno dell'azienda ad assumere gli allievi e le allieve sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda;
- ❖ (allegato 1.h) dichiarazione per i locali non registrati ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii.;
- ❖ (allegato 2) formulario descrittivo di progetto sottoscritto secondo le istruzioni per la domanda di cui al precedente punto 1; il formulario deve essere in formato .pdf ricercabile e composto da pagine numerate progressivamente.

Non si richiede di allegare *curriculum vitae* al progetto.

Nei casi in cui è richiesta la firma di più soggetti è ammissibile una delle due modalità descritte di seguito:

- firma autografa: per ogni soggetto è necessaria la firma del responsabile sulla documentazione (domanda, formulario descrittivo e altre dichiarazioni necessarie) con allegata fotocopia del documento d'identità, in corso di validità e chiaramente leggibile, una sola volta ai sensi del DPR 445/2000;

- firma digitale: per ogni soggetto è necessaria la firma digitale del responsabile sulla documentazione (domanda, formulario descrittivo e altre dichiarazioni necessarie).

## **Art. 9 Definizioni e specifiche modalità attuative**

### **9.1 Definizione delle priorità**

La valutazione dei progetti terrà conto delle seguenti priorità della programmazione 2014-2020:

A. Promozione della parità fra uomini e donne;

<sup>1</sup>Due sono le modalità per il pagamento del bollo:

- tramite IRIS;
- tramite l'acquisto della marca da bollo.

- B. Promozione delle pari opportunità e non discriminazione;
- C. Coerenza con gli indirizzi definiti dalla Giunta Regionale nell'ambito di Industria 4.0 per quanto concerne le competenze digitali e le tecnologie avanzate;
- D. Presenza di dichiarazioni di impegno all'assunzione da parte delle imprese;

*Tale priorità è da intendersi come segue:*

- *parità tra uomini e donne:* i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;
- *pari opportunità e non discriminazione:* con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di mainstreaming, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi;
- *coerenza con gli indirizzi definiti dalla Giunta Regionale nell'ambito di Industria 4.0 per quanto concerne le competenze digitali e le tecnologie avanzate,* con riferimento all'acquisizione di competenze tecniche digitali, indicandone gli obiettivi, le finalità e definendone la tipologia: specialistica (per programmare, sviluppare applicazioni e gestire reti); generica (utilizzo di tecnologie a fini professionali); complementare (per svolgere nuovi compiti associati all'uso di tali tecnologie sul posto di lavoro, quali ad esempio la capacità di elaborare informazioni complesse, di risolvere problemi in piena autonomia, ecc.) in risposta ai nuovi fabbisogni delle imprese individuate;
- *presenza di dichiarazioni di impegno all'assunzione da parte delle imprese,* con riferimento al numero di posti dichiarati sul totale del numero degli allievi/e inseriti/e in formazione. In caso di difformità tra le dichiarazioni presentate e quanto dichiarato nel formulario, saranno considerate ai fini della valutazione solo le dichiarazioni allegate al progetto presentato.

## **9.2 Altre modalità attuative**

### **a) Durata dei progetti**

Come previsto dalla DGR 252/14, i progetti devono avere una durata complessiva di 2700 ore articolate in tre annualità (36 mesi) dalla data di avvio, ovvero dalla data di stipula della convenzione.

Le attività formative devono essere avviate entro 60 giorni dalla data di avvio.

### **b) Vincoli concernenti gli interventi formativi**

Gli interventi di formazione professionale dovranno prevedere almeno il 60% del monte ore del percorso destinato ad attività pratiche, quali laboratorio, cantiere o altro, tra le quali è ricompreso lo

stage nella misura minima di almeno il 30% del percorso. Una percentuale non inferiore al 60% delle attività tecnico-didattiche dell'intero percorso deve essere svolta su manufatti qualificabili come beni culturali, ai sensi del Codice dei beni culturali. L'accesso all'esame finale è consentito a coloro che hanno svolto almeno il 75% del percorso formativo.

Per il dettaglio completo relativo agli standard formativi e professionali del tecnico del restauro di beni culturali si rimanda all'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012, alla scheda del Profilo regionale di cui al Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata e alla DGR 988/2019.

I progetti devono prevedere un numero minimo di 15 allievi.

**c) Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO**

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di servizi o prodotti *e-learning* (moduli FAD e/o altri prodotti didattici) che siano equivalenti a quelli già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti moduli FAD e prodotti già presenti in TRIO.

Il soggetto attuatore può prevedere che i prodotti e servizi *e-learning* siano fruiti tramite il sistema TRIO o altra infrastruttura tecnologica. In quest'ultimo caso saranno riconoscibili i relativi costi solo se trattasi di prodotti/servizi non disponibili su TRIO.

In ogni caso, i nuovi prodotti (moduli FAD) previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di *web learning* disponibili sul sito [www.progettotrio.it](http://www.progettotrio.it) ed essere fruibili *on-line* attraverso la Didateca del sistema regionale di *web learning* TRIO.

Per quanto riguarda i servizi fruiti mediante infrastrutture tecnologiche per l'apprendimento diverse da TRIO, dovrà trattarsi di servizi coerenti, per costi e contenuti, con l'attività formativa prevista dal progetto.

**d) Altro vincolo**

- Ambito territoriale dell'intervento

Sul presente avviso possono essere presentati progetti che si svolgono sul territorio di una o più Province/Città Metropolitana della Regione Toscana.

Nel percorso formativo deve essere indicata la sede di svolgimento, indicando Comune e Provincia.

**Art. 10 Ammissibilità**

I progetti sono ritenuti ammissibili, se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'art. 6 dell'avviso, a pena di esclusione;
- trasmessi secondo le modalità di cui all'art. 7, a pena di esclusione;
- presentati da un soggetto e/o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli artt. 3 e 4, a pena di esclusione ;
- contenenti la domanda di finanziamento, di cui all'allegato 1.a, sottoscritta secondo quanto previsto all'art. 8, a pena di esclusione;
- contenenti il formulario del progetto, di cui all'allegato 2, sottoscritto secondo quanto previsto all'art. 8, a pena di esclusione;
- contenenti tutte le dichiarazioni dovute e sottoscritte nonché i documenti richiesti ai sensi dell'art. 8;

- coerenti, a pena di esclusione, con la tipologia dei destinatari, nonché con uno dei settori così come indicati all'art. 3;
- presentati nel rispetto della clausola del numero massimo di proposte presentabili da ciascun partenariato nonché da ogni singolo soggetto, incluso il capofila, di cui all'art. 4, pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali in cui è presente il soggetto che non ha rispettato tale vincolo;
- aventi un numero minimo di 15 allievi ai sensi dell'art. 3, a pena di esclusione;
- rispettano la durata del progetto e l'ambito territoriale così come indicati all'art. 9, a pena di esclusione;
- rispettano gli importi minimi e massimi previsti per la proposta progettuale come indicati all'art. 5 a pena di esclusione, nonché con la percentuale di costi diretti e indiretti sui costi diretti di personale indicata all'art. 3;
- completi della tabella A e della tabella B, di cui alla sezione B.4.1 del formulario di progetto.

A fronte di eventuali irregolarità formali/documentali l'Amministrazione può procedere ad una sola richiesta di integrazione ed il beneficiario deve produrre la documentazione completa entro 5 giorni di calendario, altrimenti viene esaminata la sola documentazione già presentata.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore regionale competente, con l'eventuale supporto di altri Settori regionali e si conclude con decreto del dirigente regionale competente per materia.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

#### **Art. 11 Valutazione**

L'attività di valutazione dei progetti ammessi è effettuata da un nucleo di valutazione nominato dal dirigente responsabile e composto da personale con competenze e/o esperienza in materia. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e le modalità di funzionamento.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

#### **1. QUALITÀ E COERENZA PROGETTUALE 55 punti**

- 1.1. Finalizzazione: coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando;
- 1.2 Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto finalizzata all'occupabilità;
- 1.3 Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione;

#### **2. INNOVAZIONE/RISULTATI ATTESI/SOSTENIBILITÀ/TRASFERIBILITÀ 15 punti**

- 2.1 Risultati attesi in termini di occupabilità e miglioramento dello status professionale e occupazionale; continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati; ricaduta dell'intervento; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (creazione di una rete territoriale e/o istituzione di buone pratiche);
- 2.2 Carattere innovativo;
- 2.3 Diffusione: meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e/o dei risultati (disseminazione) – Livello di complessità delle attività previste nel progetto per la diffusione dei risultati;

#### **3. SOGGETTI COINVOLTI 15 punti**

3.1 Esperienza dei soggetti coinvolti: esperienza maturata nell'ambito della tipologia di intervento proposta o su target di utenza affini a quelli individuati, nonché in contesti economici correlati alla filiera considerata;

3.2 Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato in cui sia definito il ruolo specifico di ciascun soggetto attuatore e valore aggiunto in termini di esperienza e capacità;

3.3 Risorse umane e strumentali: adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione delle attività (presenza e pertinenza di laboratori, compresa la dotazione ai partecipanti, nonché quadro delle risorse umane utilizzate nel progetto);

#### **4. PRIORITÀ**

**15 punti**

4.1 Pari opportunità e parità di genere.

4.2 Coerenza con gli indirizzi definiti dalla Giunta Regionale nell'ambito di Industria 4.0 per quanto concerne le competenze digitali e le tecnologie avanzate

4.3 Presenza di dichiarazioni di impegno all'assunzione da parte delle imprese.

Il punteggio massimo conseguibile è comunque pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 55/85 punti sui criteri 1, 2, 3.

Al termine della valutazione e quindi dell'attribuzione dei punteggi a cura del nucleo di valutazione, il Settore regionale competente predispose la graduatoria dei progetti.

I progetti sono finanziati in ordine di graduatoria. A parità di punteggio i progetti sono ordinati in graduatoria e finanziati secondo il maggior punteggio ottenuto sul criterio 1 o, in caso di ulteriore ex aequo, sarà adottato lo stesso principio utilizzando in successione gli altri criteri (2, 3 e 4). Qualora l'ex aequo persista, vale l'ordine cronologico di arrivo delle domande.

La Regione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti sia qualora, in base alla posizione in graduatoria, non siano disponibili risorse sufficienti, sia in relazione a tagli finanziari derivanti dalle risultanze della valutazione. In tali casi, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare la scheda preventivo secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali.

#### **Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti**

La Regione approva la graduatoria dei progetti; sarà finanziato un solo progetto. Qualora il capofila di un progetto approvato sia un soggetto pubblico o una istituzione sociale privata le risorse finanziarie potranno essere impegnate successivamente all'approvazione dei necessari atti di bilancio.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 120 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Regione provvede alla pubblicazione della graduatoria all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi> e sul sito di Giovanisi: [www.giovanisi.it](http://www.giovanisi.it).

La pubblicazione della graduatoria sul BURT vale come notifica per tutti i soggetti richiedenti. A tal fine non saranno effettuate comunicazioni individuali.

Avverso il presente avviso potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul BURT ai sensi del D.Lgs. 104/2010 e ss.mm.ii..

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o nel caso in cui vengano destinati al presente avviso ulteriori finanziamenti, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti

utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi e di quanto previsto dall'art. 11 in caso di *ex aequo*.

**Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento**

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati a costituire un partenariato (ATI/ATS) e a conferire potere di rappresentanza per la realizzazione del progetto, deve essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT, l'atto di costituzione.

Nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto capofila non accreditato, quest'ultimo – ed eventuali altri soggetti attuatori non già accreditati alla data di presentazione della domanda - dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 1407/2016 e ss.mm.ii., entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT, fatto salvo quanto previsto all'art. 4. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la decadenza dal beneficio.

Per la realizzazione dei progetti si procede alla stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di partenariato fra più soggetti la convenzione é stipulata dal soggetto capofila.

La convenzione tra Regione Toscana e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT, oppure dalla positiva verifica della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento. In ogni caso la convenzione non potrà essere stipulata prima dell'espletamento dei controlli di legge previsti per il presente atto di sovvenzione ai sensi del DPR 445/2000.

Nel caso in cui, nell'espletamento dei controlli di legge di cui sopra, si riscontrino delle irregolarità sanabili, il capofila e/o i partner della proposta progettuale approvata hanno 30 giorni di calendario per adeguarsi a partire dalla formale comunicazione a cura del settore regionale competente; a partire dal trentunesimo giorno di calendario, tale settore provvederà a verificare la regolarità delle posizioni e, qualora non sanate, tali irregolarità comporteranno la decadenza dal beneficio.

I soggetti attuatori sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale in materia di formazione professionale ed in particolare la DGR 1343/2017, che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

I soggetti attuatori/beneficiari devono assicurare che i destinatari siano in possesso dei requisiti necessari per partecipare alle attività. Tra questi, deve essere indicato nel progetto il livello minimo di conoscenza della lingua italiana richiesto ai cittadini stranieri tale da assicurare una proficua partecipazione alle attività. Il requisito deve essere dichiarato dal potenziale destinatario (attraverso l'autovalutazione delle competenze di cui al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue) e successivamente verificato dal soggetto attuatore in fase di controllo dei requisiti di accesso.

I soggetti attuatori/beneficiari sono tenuti a fornire i dati di monitoraggio finanziario e fisico dei progetti. A tale scopo i soggetti attuatori/beneficiari possono accedere in lettura e parzialmente in scrittura ai dati contenuti nel Sistema informativo FSE relativi ai propri progetti.

L'Amministrazione competente per la gestione inserisce i dati di dettaglio del progetto e delle attività.

Il soggetto attuatore del progetto:

- nella fase di avvio, inserisce la previsione di spesa (salvo diversa indicazione dell'Amministrazione competente), la data di scadenza per l'iscrizione, la data di inizio, i dati

anagrafici dei partecipanti/destinatari e le altre informazioni richieste dal Sistema Informativo per ciascuna attività;

- in itinere, entro 10 giorni successivi alla scadenza della rilevazione trimestrale (al 31.03, al 30.06, al 30.09, al 31.12) inserisce e valida i dati finanziari relativi ai pagamenti effettuati per l'attuazione del progetto, tramite inserimento e validazione dei giustificativi di spesa quietanzati e caricamento delle relative immagini (dichiarazione trimestrale delle spese/domanda di rimborso);
- in itinere, inserisce eventuali modifiche della scheda di previsione finanziaria del progetto;
- in itinere, inserisce i dati di monitoraggio fisico relativo agli allievi ritirati;
- al termine, inserisce i dati fisici conclusivi (allievi formati, ritirati, ore svolte, data di fine) e genera il rendiconto finale del progetto sulla base dei giustificativi di spesa inseriti nelle varie rilevazioni trimestrali.

Il corretto e puntuale inserimento dei dati nel Sistema Informativo è condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento. Il ritardo reiterato nell'inserimento e validazione dei dati finanziari e/o relativo ad importi rilevanti potrà comportare il mancato riconoscimento delle relative spese e nei casi più gravi la revoca del progetto.

#### Condizionalità

- I percorsi di formazione messi a bando hanno come obiettivo di realizzarsi secondo i fabbisogni formativi rilevati e pertanto di avviarsi, attuarsi e concludersi con il numero di allievi individuato in sede di candidatura;
- I percorsi di formazione messi a bando hanno come obiettivo di concludersi con l'occupazione dei formati, che si realizza in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato di almeno 6 mesi, contratto di apprendistato.

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le seguenti modalità:

- I. anticipo di una quota pari al 40%, all'avvio del progetto ed in presenza della convenzione e della garanzia fideiussoria;
- II. successivi rimborsi fino all'80% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto I, sulla base dei dati finanziari inseriti in itinere nel Sistema Informativo FSE;
- III. saldo, a seguito di comunicazione di conclusione e presentazione da parte del soggetto del rendiconto/documentazione di chiusura e di relativo controllo da parte dell'Amministrazione competente e riconoscibile pro quota sulla base dell'effettivo numero di allievi che concludono il percorso (sia di aula che di stage) e degli allievi formati a conclusione del progetto e occupati, nelle forme sopra indicate, entro i sei mesi successivi. L'erogazione del saldo, sino al 20%, avviene secondo il seguente principio:
  - 10% riconoscibile per intero solo se il numero degli allievi che concludono il percorso (sia di aula che di stage) risulta pari al numero degli allievi previsti da progetto, altrimenti: in caso di riduzione degli allievi sino ai 2/3 è riconoscibile il 5%, mentre in caso di riduzione oltre i 2/3 degli allievi previsti da progetto non è riconoscibile alcuna percentuale di contributo;
  - 10% riconoscibile pro quota sulla base degli allievi formati a conclusione del progetto e occupati entro i sei mesi successivi con assunzione con contratto a tempo indeterminato, con contratto a tempo determinato di almeno 6 mesi, con contratto di apprendistato.

Raggiunta la scadenza del termine di 6 mesi dalla fine del percorso formativo previsto per le assunzioni (o al completamento delle assunzioni, se precedente) degli allievi formati, entro il termine di 10 giorni e senza alcuna comunicazione da parte del Settore regionale competente per le fasi gestionali, il soggetto attuatore presenta allo stesso una richiesta per l'assegnazione della condizionalità per la quota spettante, se dovuta, indicando l'elenco degli allievi formati. Il Settore regionale competente, sulla base di tale elenco, verifica gli occupati attraverso controlli interni all'Amministrazione sulla base della comunicazione obbligatoria dell'assunzione trasmessa dal datore di lavoro. Tale dichiarazione vale ai fini della verifica della condizionalità per l'erogazione fino al 10%.

E' facoltà del soggetto attuatore derogare alle disposizioni del punto D) rinunciando all'anticipo, in sede di stipula della convenzione, e chiedendo il rimborso delle sole spese certificate fino al 80% del finanziamento pubblico; in tal caso il soggetto attuatore non deve presentare alcuna garanzia fideiussoria.

Nei casi in cui emerga l'esigenza per l'Amministrazione di richiedere integrazioni al beneficiario sulla documentazione già presentata, questa procede ad una sola richiesta di integrazione ed il beneficiario deve produrre la documentazione completa entro 10 giorni di calendario, altrimenti viene esaminata la sola documentazione già presentata.

Il Settore competente, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione, provvede a mettere a disposizione tutta la documentazione di progetto agli Uffici territoriali regionali competenti preposti alla gestione e alla rendicontazione degli interventi, individuando quale criterio di assegnazione della competenza il luogo in cui il capofila del progetto ammesso a finanziamento ha la sede legale oppure, se questa non è in Toscana, la sede operativa. In via residuale, l'UTR competente può essere individuato in base al criterio della sede di svolgimento dell'attività finanziata.

Gli Uffici Territoriali competenti sono di seguito indicati:

- Settore "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato";
- Settore "Programmazione in materia di IeFP, apprendistato, tirocini, formazione continua, territoriale e individuale. Uffici regionali di Grosseto e Livorno";
- Settore "Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Lucca, Massa Carrara e Pistoia";
- Settore "Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Pisa e Siena".

In relazione agli interventi finanziati a valere sul presente avviso, verranno applicate le procedure per la gestione, il controllo e la rendicontazione degli interventi proprie del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020 approvate con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19/12/2016 e s.m.i..

Per quanto non disposto dal presente avviso e per le norme che regolano la gestione delle attività si rimanda alla DGR 1343/2017.

#### **Art. 14 Informazione e pubblicità**

I soggetti finanziati devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) alle indicazioni contenute nel Manuale d'uso POR FSE 2014-2020 disponibile alla pagina <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/comunicazione-e-informazione/obblighi-di-informazione>.



In particolare devono rispettare le disposizioni in materia di loghi e pubblicizzazione delle operazioni ed assicurarsi che i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento comunitario.

Inoltre, partecipando al presente bando, tutti i soggetti finanziati accettano di venire inclusi nell'elenco delle operazioni, di cui all'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/13, che sarà pubblicato ed aggiornato semestralmente sul sito della Regione e si impegnano a fornire le informazioni necessarie alla completa redazione dell'elenco suddetto.

#### **Art. 15 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive**

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000. E' disposta la revoca del finanziamento assegnato qualora, dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000, emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

#### **Art. 16 Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati)**

I dati conferiti in esecuzione del presente atto saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, nel rispetto dei principi previsti all'art. 5 del Reg. (UE) 679/2016.

Titolare del trattamento è la Regione Toscana-Giunta Regionale (dati di contatto: P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)).

I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati sono i seguenti: [urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it).

I dati acquisiti in esecuzione del presente atto potranno essere comunicati ad organismi, anche Comunitari o Nazionali, direttamente o attraverso soggetti appositamente incaricati, ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo sulle operazioni che beneficiano del sostegno del FSE. Verranno inoltre conferiti nella banca dati ARACHNE, strumento di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione europea per il contrasto delle frodi. Tale strumento costituisce una delle misure per la prevenzione e individuazione della frode e di ogni altra attività illegale che possa minare gli interessi finanziari dell'Unione, che la Commissione europea e i Paesi membri devono adottare ai sensi dell'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

I dati acquisiti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento – Settore “Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato” - per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

L'interessato ha il diritto di accedere ai suoi dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erranei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it)). Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità (<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>).

**Art. 17 Responsabile del procedimento**

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore "Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato" (Dirigente Maria Chiara Montomoli).

**Art. 18 Informazioni sull'avviso**

Il presente avviso è reperibile sul sito <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi>, e sul sito di Giovanisi: [www.giovanisi.it](http://www.giovanisi.it).

Informazioni possono inoltre essere richieste scrivendo all'indirizzo [formazionestrategica@regione.toscana.it](mailto:formazionestrategica@regione.toscana.it).

Viene garantita risposta prima della scadenza del bando a tutte le mail pervenute entro 7 giorni prima della scadenza indicata all'art. 6.

Per problemi tecnici connessi alla procedura *on line* contattare il seguente numero: 800688306.

**Allegati:**

- 1.a Domanda di finanziamento
- 1.b Dichiarazione di intenti a costituire ATI/ATS
- 1.c Dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria e rispetto della L. 68/99
- 1.d Dichiarazione di attività delegata (se prevista)
- 1.e Dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali (se prevista)
- 1.f Dichiarazione di disponibilità ad ospitare gli allievi e le allieve in stage
- 1.g Dichiarazione di impegno all'assunzione da parte dell'impresa
- 1.h Dichiarazione per i locali non registrati ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii
2. Formulario descrittivo per l'avviso
3. Griglie di ammissibilità e di valutazione
  - 3.1 Scheda di ammissibilità
  - 3.2 Griglia di valutazione per l'avviso
4. Modello di convenzione
5. Istruzioni per compilazione e presentazione on line Formulario progetti FSE
6. Informativa agli interessati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati"